



## 4ª DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO A

### Condivisione sul Vangelo

PARROCCHIE SAN LORENZO A PONTE A GREVE E SAN QUIRICO A LEGNAIA

*Grazie per la condivisione e per le tante e belle riflessioni che avete mandato. Vivere insieme la preghiera, l'ascolto della Parola, "reale presenza" di Gesù in mezzo a noi, emoziona e se anche siamo ognuno nelle nostre case, questa parola ci unisce nella comunione. Che la parola del Signore sia luce al nostro cammino. Don Marco*

**Vangelo: Giovanni 9,1-41**



*I farisei chiedono a Gesù: «Forse anche noi siamo ciechi?». «Non lo sareste – risponde Gesù –, se riusciste a vedere la vostra cecità. Non la vedete perché la scambiate per luce, per questo respingete la luce. La vostra cecità tanto più di fa cieca, quanto più si crede luce».*

Mi colpiscono queste parole..... Forse anche noi siamo ciechi? Gesù ci risponde Non lo sareste se riusciste a vedere la vostra cecità..... parole per noi cristiani che pensiamo di vedere meglio degli altri, di conoscere la verità, di sapere quello

che c'è da sapere su Dio. Le nostre idee, le intuizioni, le nostre buone abitudini le scambiamo per luce. Cerco di ripartire dalla sete della Samaritana e dalla voglia di luce del cieco ..... sento che abbiamo ancora troppo da scoprire.

*Francesca*

Ciao don Marco, ciao a tutti fratelli e sorelle.

I giorni sembrano tutti uguali ma oggi domenica ci sentiamo riuniti in modo particolare, con il cuore e la mente.

Altra domenica di digiuno, niente messa, niente incontri, siamo chiusi in casa. Questa notte che è scesa sembra interminabile, sembra fondersi con il giorno. Ho appena finito di pregare con la guida che tu caro don Marco ci ha preparato. Quando ho chiuso gli occhi, nel buio completo, subito hanno cercato di affiorare con forza sentimenti di paura, incertezza del domani, solitudine, mancanza della libertà, soprattutto quella di poter vedere e abbracciare i miei figli, i mie nipoti.

Non ho resistito, ho aperto subito gli occhi e finalmente è apparsa la luce... prendo consapevolezza che non posso vivere nel buio, ho bisogno della luce.

Quella domanda però rimane nella mia mente "CHI HA PECCATO?" E allora... nessuno o tutti? Io ho contribuito direttamente a far scendere le tenebre? E se no, le ho condannate pubblicamente?

Questo virus ci ha fermati, mi ha portata però a farmi tante domande.

Oggi il Vangelo mi risponde, come sempre, solo che mi sento più attenta, più consapevole. Il male, il buio non vengono da Dio, non sono un castigo" ANCHE SE ANDIAMO IN UNA VALLE OSCURA NON DOBBIAMO TEMERE ALCUN MALE PERCHÉ DIO È CON NOI". Il Signore è la nostra Luce, non guarda al mio peccato, ma alla mia sofferenza.

La nostra saliva è un mezzo di contagio, quella di Gesù guarisce.

Un grande abbraccio a tutti, Dio ci benedica e preservi da ogni male.

*Paola*

È stato molto bello leggere il vangelo insieme in famiglia interpretando ciascuno un personaggio! Gabriele, il mio fratellino, dice che gli è piaciuto molto leggere il vangelo perché era la prima volta e lui interpretava Gesù!!

Buona Domenica!

*Giulia*

Il cieco è fuori del tempio ma non entra ad offrire colombe a Dio per guarire dalla cecità, sopraffatto dal comune senso del peccato. Gesù lo guarisce e stravolge la sua vita. Si chiede a Dio di allontanare il Covid 19, quando invece dobbiamo chiedere aiuto per affrontarlo con la forza dell'amore e della condivisione. Io mi sono impegnata a conoscere Gesù storico per differenziarlo dal Gesù dei Vangeli che sono per me libri teologici. Questa ricerca parte dalla sensazione di essere cieca circondata da ciechi e troppo spesso magia e mistero perniano la figura di Gesù. Io l'ho voluto rendere autentico per amarlo di più e credere nel suo messaggio che presenta sorprendenti stravolgimenti della legge morale difficili da accettare anche oggi. Lui mi incoraggia e aiuta a tentare di superare i miei limiti, il più grande non accettare il giudizio negativo su tutto il mio operato (moglie, madre, lavoratrice...) da parte di mio marito che cerco di "frequentare" poco. Quando noi agiamo siamo ciechi, è dai frutti che capiamo di essere stati guidati dallo Spirito. Mio marito mi ripete continuamente che io mi rifugio in piccole azioni buone, frequento persone pie ma

sono FERMA non cambio nulla nella visione della mia vita. Vi voglio ringraziare poiché nel nostro piccolo gruppo voi mi apprezzate. Sarà questa una "tentazione" a me rivolta dal Maligno? Parrocchia, vade retro.

*Isa*

Con la riflessione di papa Francesco di ieri sul perdono concesso direttamente da Dio senza la confessione, ho riflettuto su quanto questo virus stia distruggendo tutti i percorsi più importanti della nostra fede. Differentemente da altre religioni per cui il percorso di fede è interiore e personale, noi cristiani siamo Chiesa siamo Comunità ed è nel vivere insieme la nostra fede che raggiungiamo la pienezza. Pensiamo al fatto che il nostro Dio si è fatto Uomo e che tutto è iniziato con un incontro vero e reale (Giovanni ricorda perfino che erano le 4 di pomeriggio) ed è maturato nella condivisione reciproca e nell'esperienza quotidiana. Tutto di Gesù ci rimanda a gesti concreti: Gesù si avvicina tocca, abbraccia, condivide la mensa. Fino al sacrificio ultimo con la condivisione estrema della sofferenza umana.

Tutta la nostra liturgia è pervasa da simboli e segni concreti che rimandano sempre al contatto umano, allo scambio interpersonale alla vicinanza fisica: si sta vicini a pregare, ci si scambia il segno della pace ci si da la mano per dire il Padre Nostro... per non dire dei nostri sacramenti dal Battesimo, alla Confessione alla Comunione, all'Unzione degli infermi. Tutto questo per ricordarci sempre che non ci salviamo da soli ma insieme agli altri.

Ora a causa del corona virus dobbiamo starci ad un metro di distanza, non possiamo celebrare la messa, non possiamo ricevere l'Eucarestia, non possiamo confessarci, i nostri sofferenti non possono ricevere l'Unzione e un conforto, muoiono e non possiamo celebrare loro un funerale né essere vicini ai loro familiari nella sofferenza.

Questo è il virus della Solitudine ci toglie ciò che ci contraddistingue nel profondo la Comunione profonda, la Compassione,

intesa come soffrire insieme all'altro. Così il dolore diventa sordo muto e dilaniato e la preghiera personale diventa difficile flebile come una piccola fiammella che se non alimentata da un grande fuoco diventa sempre più piccola.

*Susanna*

La mia domanda è: Sarò capace di riconoscere il Signore quando verrà da me? Quando farà qualcosa per me?

Quando ogni giorno fa qualcosa per me? Sono capace di vedere l'azione di Dio nella mia vita?

E se il suo rivelarsi a me fosse proprio in ciò che non posso cambiare?

Proprio in quello che non so accettare, perdonare accogliere?

E se fosse questo il muro che mi divide dalla gioia dell'incontro con Dio?

*Simona*

Mai come in questi giorni dove siamo tenuti lontani dai nostri cari, dai nostri affetti, dalle nostre abitudini e viviamo costantemente nel buio delle nostre paure perché non sappiamo quando questo finirà se riusciremo ad uscirne incolumi noi ma soprattutto i nostri figli che sono la nostra prima preoccupazione. Gesù è colui che ci fa uscire da questo buio facendoci vedere la luce e confortandoci nel fatto che tutto questo presto finirà e non brancoleremo più nel buio ma vedremo la luce e riusciremo piano piano a tornare alle nostre vite e alla nostra quotidianità! Questa è la mia riflessione!

Grazie di tutto saluti.

*Paola*

Credo che nella figura del cieco ci siamo noi quando non ci accorgiamo di Gesù e seguiamo le false luci che ci abbagliano solamente illudendoci di vedere. È sempre Gesù che fa il primo passo è ci vuole aprire gli occhi, guarendoli, aspetta da noi solo un atto di fede, come il cieco che ha creduto ed è andato a lavarsi. Gesù vuole

mostrarci la vera luce, quella che ha vinto il mondo. Quale gioia più grande per un cieco dalla nascita ottenere la vista!

Buona domenica

*Emilio*

La luce mi viene dalla risposta di Gesù ai discepoli sul perché sia nato cieco: "né lui ha peccato, né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio".

Rimane pur sempre la difficoltà nell'accettare la sofferenza e la difficoltà di cogliere quando il Signore si manifesta in questi momenti di sofferenza.

La mia preghiera: Gesù manda la rugiada del tuo Santo Spirito e aiutaci a trasmettere la luce del vangelo

*Daniela*

Mai come ora ognuno di noi ha bisogno di LUCE in questo buio di incertezza e paura che ci circonda. Ma non lo vogliamo ammettere perché accecati dal nostro egoismo e dalla nostra superbia.

*Pensiero di Lapo (figlio):*

In questo periodo siamo ciechi di fronte a quello che sta succedendo, ma bisogna aprire gli occhi e la mente alla ricerca della LUCE presente in tutte quelle persone che stanno duramente lavorando per cercare di aiutare tutti noi.

*Paolo e famiglia*

*Condivisione:*

*Reyber:* Gesù vede la sofferenza nelle persone e le aiuta, in questo caso toccando gli occhi del non vedente e facendogli sentire la sua presenza.

*Cheyenne:* "Gesù aiuta il non vedente a riconquistare la vista con del fango che gli mette negli occhi".

*Gerdan:* "Il Cieco si fidò di Gesù quando gli disse di lavarsi gli occhi e così ebbe fede e recuperò la vista."

Ci vuole tanta fede per vedere il senso di questi giorni o Signore, e mi rendo conto di quanto poca sia la mia Fede. Ma nonostante tutto prego il Santo Spirito che arrivi dove io non posso, lavori dentro di me e mi spalanchi finalmente gli occhi perché io possa vedere.

*Stefania*

In questa domenica laetare, viene da chiedersi di cosa essere lieti e subito arriva la seconda lettura: ..." non partecipare alle opere delle tenebre, che non danno frutto,..." . Credo, per me, sia un invito ad andare oltre alle notizie quotidiane di dolore, sofferenza e di morte che ci rattristano, è umano e cristiano partecipare alla sofferenza, ma il rischio è incupirci, sentirci impotenti e schiacciati dagli eventi. Ma subito ci viene donato il salmo: " Loda il Signore anima mia ... beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe: la sua speranza e nel Signore ... che ha fatto cielo e terra ... che RIMANE FEDELE PER SEMPRE ..." , ovvero, alza gli occhi e guarda, non perdere di vista il centro della vita. Subito dopo nel vangelo la risposta del cieco, che viene dalla relazione che Gesù ha stabilito con lui in prima persona: ..."Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista."... Di nuovo l'invito ad alzarci dalla nostra situazione ad andare verso e a fidarsi della Sua Parola per poter almeno, intravedere, la luce, che può non farmi brancolare nella vita quotidiana e che può aiutarmi nel discernere i messaggi negativi che mi raggiungono. Questo rende "laetare" la nostra vita. Buona domenica. Un abbraccio fraterno.

*Roberta*

L'uomo guarda l'apparenza, Dio va al cuore dell'uomo, cioè alla sostanza. Anche nel vangelo di oggi accade questo, sia a i discepoli che a i giudei, gli uni per ignoranza, gli altri per opportunità. I discepoli si chiedono di chi è la colpa per le disgrazie dell'uomo, in base all'idea che ogni situazione di disagio piccola o grande è conseguenza di una punizione divina, ed ogni situazione di "agio" comunque ottenuta è dovuta ad una

benedizione divina, concetti tutt'ora radicati nell'etica protestante.

I giudei non si preoccupano minimamente di quanto di positivo accaduto al cieco ma unicamente delle conseguenze che questo fatto può portare al loro status, al loro clan, a quanto a loro conveniente.

Gesù cambia la sostanza della vita del cieco, in positivo, tramite la sua opera che è luce per lui come per la vita di ciascun uomo.

Questa opera di illuminare la mia condizione di vita Gesù con la sua Parola la continua ogni giorno, mostrandomi le mie ignoranze e le mie convenienze ed aiutandomi ad andare oltre queste perché possa riconoscere ed avere sempre presente la sostanza dell'opera che lui compie con me e possa dividerla.

Buona domenica a tutti,

*Saverio*

Quello che mi ha colpito è la fiducia assoluta con cui il cieco accoglie la Parola di Gesù. Spesso, o troppo presi dalle nostre certezze o da un ascolto superficiale della sua Parola, non sappiamo abbandonarci a Lui con autentica fiducia.

Mai come ora c'è bisogno della Luce di Dio per diradare le nostre tenebre.

Prego il Signore perché mi dia la capacità di aprire totalmente il cuore a Lui, così da liberarlo dal pessimismo e aprirlo alla speranza.

*Ornella*

Caro Don Marco, ti ringrazio molto per lo spunto e l'invito che hai proposto. Detto così sembra una cosa banale e spontanea ma ti assicuro che non è affatto facile fermarsi seriamente con tutta la famiglia e affrontare come protagonisti e non come spettatori. Tra l'altro questo periodo molto triste e buio, (sembra assurdo) dove i nuclei famigliari sono "obbligati" a stare soli e vicini nelle proprie case, non poteva essere un periodo più adatto.

In un certo senso e' come se per scrivere queste poche righe ho dovuto scendere nella parte di bassa e nascosta di me.

La LUCE, il tema di questa Domenica di Quaresima è per me molto importante. Chi non vede (come in questo caso il cieco), chi soffre, non si fa molte domande, si affida, non ha tante pretese, non si interroga continuamente... cosa alquanto difficile nella vita quotidiana di tutti noi.

Per questo chi come il cieco si rende disponibile, sarà sempre salvato dalla Luce e dalla speranza che il Signore sa donare al cuore impaurito.

La luce è per me la massima espressione che porta alla salvezza di chi riesce a perseverare nella strada del Signore.

Un abbraccio forte e grazie ... con affetto

*Alessia e famiglia*

*Ricordiamo i nostri fratelli defunti  
in questa settimana:*

Gina Fiorini      anni 90  
Via dei Rossi 557 Scandicci

Eliana Arfaioli    anni 97  
Via Ronco Lungo 5/D

Piero Vagnoli     anni 75  
Via Giusto D'Andrea 24